Progetto intergenerazionale "IERI E OGGI: DUE GENERAZIONI SI RACCONTANO"

Un progetto nato dalla collaborazione tra:

Villa Gerlina

epi.co
società cooperativa sociale onlus
WWW.EPI-CO.IT

Premessa:

Il progetto è nato dalla collaborazione tra l'R.S.A. "Villa Gerlina", una struttura sanitario-residenziale che ospita persone anziane con diversi gradi di autosufficienza e epi.co società cooperativa sociale onlus, che si occupa di servizi educativi in favore di minori.
Anziani e bambini si sono incontrati presso i giardini della R.S.A. "Villa Gerlina", per dar luogo ad un progetto avente lo scopo di promuovere un senso di comunità e di inclusione attraverso il confronto tra l'infanzia di due generazioni appartenenti ad epoche storiche lontane e diverse.
I bambini hanno avuto la possibilità di acquisire consapevolezza rispetto alla realtà ed alla quotidianità di una generazione che non possedeva i mezzi e gli strumenti di cui loro fanno uso quotidianamente, sorprendendosi rispetto alle differenze relative ai modi di trascorrere il tempo libero, ma anche rispetto alle abitudini scolastiche, familiari e lavorative.
Gli anziani residenti presso la struttura hanno invece avuto l'occasione di raccontare la propria infanzia, rivivendo ricordi ed emozioni passate, e di relazionarsi con la generazione più recente: si sono emozionati nel vedere l'impegno e la gioia che i bambini hanno investito nei loro confronti sin dal primo incontro.
Ogni mercoledì, dalle 9:30 alle 12:00, i giovani iscritti al Centro Estivo promosso dalla epi.co si sono recati

presso la R.S.A. “Villa Gerlina”. Prima di cominciare le attività e di avvicinarsi agli anziani, ai bambini, già dotati di mascherina, è stato somministrato un breve triage ed a turno si sono lavati ed igienizzati le mani. Dopo i saluti iniziali, ad ogni incontro i bambini hanno cantato una canzone appartenente all'infanzia degli ospiti della struttura ed hanno donato loro un lavoretto creato durante il resto della settimana di Centro Estivo fatto interamente con materiale da riciclo; in cambio, gli ospiti hanno consegnato ai piccoli le loro creazioni. A seguire, anziani e bambini hanno dialogato mettendo a confronto la loro infanzia, parlando di giochi, attività, abbigliamento, vita domestica e famigliare, attività scolastiche e lavorative. Dopo una merenda gentilmente offerta dalla struttura, i bambini si sono cimentati in giochi tipici dell'infanzia dei signori e delle signore, come 1-2-3 stella, la corsa nei sacchi, bandiera, la pignatta, "Ce l'hai" e nascondino. Infine, dopo un caloroso saluto, gli ospiti hanno regalato caramelle e giocattoli ai bambini con la promessa di rivedersi la settimana seguente.

Primo incontro: mercoledì 7/07/2021

Dopo le procedure di triage, i bambini hanno ricevuto un caloroso benvenuto da parte degli ospiti, i quali hanno cantato loro una canzone. A seguito, minori ed anziani si sono presentati parlando delle proprie origini e parlando delle loro famiglie: mentre quelle attuali hanno un numero di componenti limitato, gli ospiti hanno evidenziato come invece le loro fossero numerose, tanto che una signora ha raccontato di avere avuto addirittura diciassette tra fratelli e sorelle; inoltre all'epoca i vari componenti delle famiglie, compresi i nonni, gli zii ed i cugini, vivevano tutti insieme sotto lo stesso tetto, spesso in case piuttosto piccole, mentre oggi ogni nucleo famigliare tende ad avere una casa propria e ad incontrarsi saltuariamente. Un altro elemento di differenza rispetto all'epoca attuale che ha particolarmente stupito i bambini, è stato sentire raccontare dagli ospiti della struttura di come si vestivano e di come raggiungevano i vari luoghi in cui dovevano recarsi: mentre oggi i piccoli vengono portati a scuola e altrove con la macchina dai propri genitori, i bambini dell'epoca si spostavano in autonomia ed a piedi, camminando anche per diversi chilometri, non sempre dotati di un abbigliamento che consentisse loro di essere protetti dal freddo e dalle varie condizioni ambientali: addirittura, alcuni ospiti hanno parlato del fatto che non possedevano le scarpe, ma utilizzavano

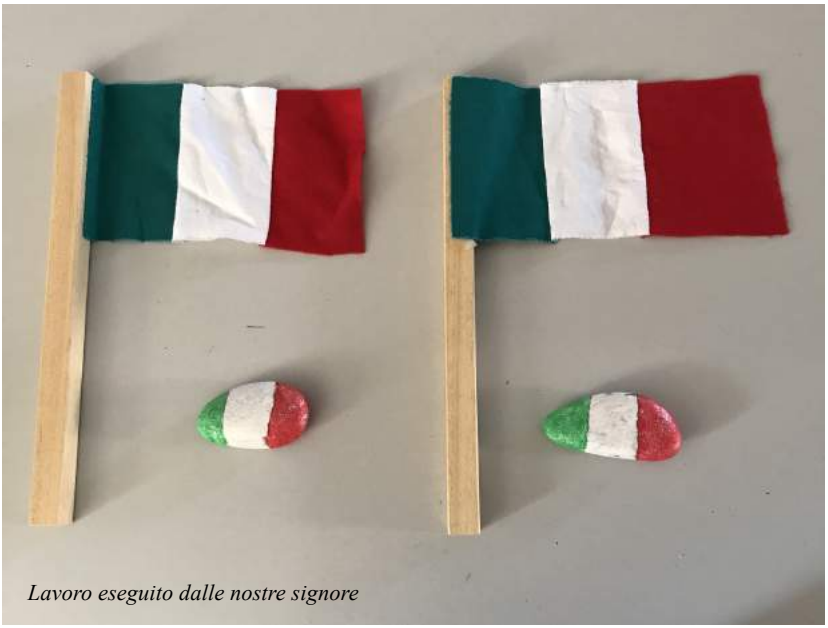
scomodi zoccoli di legno, camminando con quelli per lunghi tragitti, anche quando nevicava.
Si è poi passati a parlare della scuola: i bambini hanno descritto il contenuto del proprio zaino e del proprio astuccio, dotato di penne di vari colori e altri strumenti di attuale uso comune nella scuola primaria e secondaria di primo grado; gli anziani hanno invece raccontato ai piccoli di come all'epoca non esistessero le penne ad inchiostro che utilizzano loro oggi, ma c'erano invece pennini e calamai, con i quali non era semplice come lo è oggi correggersi in caso di errore. Anzi, gli ospiti hanno anche citato alcuni elementi della loro educazione scolastica, parlando dell'uso delle punizioni tipiche dell'epoca, come le "bacchettate" alle mani, lo stare in ginocchio sui ceci e lo stare in silenzio dietro la lavagna, questo nel caso avessero sporcato il banco con l'inchiostro del calamaio o non si fossero attenuti alle rigide regole vigenti in quel periodo. Inoltre, è emerso che, mentre ai giorni nostri vige l'obbligatorietà scolastica fino ai 16 anni, all'epoca l'obbligo si fermava agli 11 anni e poi si doveva andare a lavorare.
Si è poi parlato delle vacanze estive: i bambini hanno raccontato ciascuno del proprio centro estivo e delle vacanze al mare in progetto con le proprie famiglie; i signori e le signore residenti hanno raccontato che invece loro non andavano in vacanza, almeno non come si fa oggi: qualcuno era fortunato e poteva permettersi di andare al mare, gli altri invece

inventavano giochi per divertirsi e stare al fresco ugualmente, ad esempio facendo gite in Staffora o giocando con le cavallette quando il torrente era asciutto. Qualcun altro invece d'estate lavorava nei campi zappando la terra, curando gli orti e/o aiutando i padri ed i nonni agevolandoli con un po' d'acqua fresca mentre facevano i loro mestieri. Una signora, dell'età di 101 anni, ha raccontato che andava a giocare a pallacanestro, generando stupore nei bambini.
Dopo aver fatto merenda, i bambini hanno giocato ad 1, 2, 3, Stella, donando piacevoli ricordi d'infanzia negli anziani presenti. Infine, prima dei saluti, gli ospiti si sono esibiti cantando "Quel mazzolin di fiori".
Una signora ha recitato una poesia in lingua dialettale, in questo modo si ha avuto l'occasione di ricordare le poesie imparate a scuola per la festa dei nonni che si celebra il 2 ottobre.

Secondo incontro: mercoledì 14/07/2021

I bambini hanno cantato "Quel mazzolin di fiori" agli ospiti della struttura in onore dell'incontro precedente, dopo aver studiato la canzone ed averla preparata nei giorni precedenti. In seguito, gli stessi hanno donato a ciascun anziano un mazzettino di rose create e confenzionate da loro, commuovendo alcuni degli ospiti.

In questa giornata si è verificato un evento che ha permesso alle due generazione di ritrovarsi in un comune senso di gioia: la vittoria della Nazionale italiana di calcio agli europei 2021. Bambini e anziani hanno cantato insieme l'Inno d'Italia e dialogato rispetto ai loro giocatori preferiti. Gli anziani hanno donato ai nostri piccoli delle bandierine tricolore cucite da loro ed hanno decantato frasi, pensate da loro, volte ad incoraggiare i calciatori nel loro ruolo.



Lavoro eseguito dalle nostre signore

Successivamente, è stata offerta ai bambini una merenda tipica dell'infanzia degli ospiti, permettendo di scegliere tra pane olio e sale oppure pane burro e marmellata. Per i bambini è stato un tuffo in un'epoca ormai trascorsa nella quale non esistevano le merendine tipiche dell'era moderna.
Dopo aver parlato nuovamente dei giochi tipici dell'epoca a confronto con quelli attuali, per lo più elettronici, è stato organizzato il gioco della pignatta: a turno i bambini hanno colpito un grosso pallone di carta pesta con dei bastoni, dal quale sono uscite numerose caramelle e cioccolatini a loro destinati. I bambini si sono divertiti moltissimo e hanno chiesto di riproporre questo tipo di attività anche durante il centro estivo.

Lavoro eseguito dalle nostre signore

Infine, anziani e bambini si sono salutati e augurati un buon proseguimento di settimana, con la promessa di imparare nuove canzoni e creare altri lavoretti a tema.

Inno di Mameli

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.

Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
L'Italia chiamò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
L'Italia chiamò!

Quel mazzolin di fiori

Quel mazzolin di fiori
Che vien dalla montagna
Quel mazzolin di fiori
Che vien dalla montagna
E bada ben che non si bagna
Che lo voglio regalare
E bada ben che non si bagna
Che lo voglio regalar
Lo voglio regalare
Perché l'è un bel mazzetto
Lo voglio regalare
Perché l'è un bel mazzetto
Lo voglio dare al mio moretto
Questa sera quando viene
Lo voglio dare al mio moretto

Questa sera quando vien

Sta sera quando viene
Sarà una brutta sera
Sta sera quando viene
Sarà una brutta sera

E l'è perché il sabato sera
Lui non l'è venut da me
E l'è perché il sabato sera
Lui non l'è venut da me

Non è venut da me
L'è andat dalla Rosina
Non è venut da me
L'è andat dalla Rosina

E perché mi son poverina
Mi fa pianger e sospirare
E perché mi son poverina
Mi fa pianger e sospirar

E perché mi son poverina
Mi fa pianger e sospirare

E perché mi son poverina *Mi fa pianger e sospirar* *Quel mazzolin di fiori* *Che vien dalla montagna* *Quel mazzolin di fiori* *Che vien dalla montagna* *Quel mazzolin di fiori* *Che vien dalla montagna* *E bada ben che non si bagna* *Che lo voglio regalar, regalar, regalar, regalar*	*Quel mazzolin di fiori* *Che viene dalla montagna* *Quel mazzolin di fiori* *Che vien dalla montagna* *Quel mazzolin di fiori* *Che vien dalla montagna* *E bada ben che non si bagna* *Che lo voglio regalare* *E bada ben che non si bagna* *Che lo voglio regalar, regalar, regalar, regalar*

Terzo incontro: mercoledì 28/07/2021

In questa occasione, i bambini hanno cantanto la canzone "Azzurro" di Adriano Celentano, con la partecipazione entusiasta ed attiva degli ospiti della struttura. A seguire, i piccoli hanno regalato agli anziani una loro creazione a tema con la canzone proposta: una grossa nuvola di gomma crepla raffigurante ciascuna un'emozione diversa. In cambio, i signori hanno donato ai bambini cuori e farfalle fatte con la carta e dei bastoncini.

Lavoro eseguito dalle nostre signore

Dopo un'altra merenda offerta dalla struttura, i bambini hanno giocato a bandiera, coinvolgendo gli anziani nel chiamare i numeri dei partecipanti in gioco. Ai nonni è stato chiesto di pensare ad un animale o ad un'azione ed i bambini dovevano correre a prendere la bandiera imitando l'animale o l'azione proposto. Al termine di questo gioco, i bambini si sono dilettati con le bolle di sapone.
Successivamente l'educatrice del Centro Estivo ha mostrato delle foto di oggetti che si usavano all'epoca messi a confronto con quelli che si utilizzano adesso, come il telefono, il ferro da stiro, il "prete", il vaso da notte, ecc… Gli anziani hanno spiegato l'utilizzo di alcuni oggetti ormai obsoleti ed i bambini hanno spiegato l'uso degli oggetti moderni.

OGGETTI ANTICHI:	OGGETTI MODERNI:
Il “prete”:	Lo scaldaletto:

Telefono fisso a disco rotante:	Smartphone:

Lavabo porta catino:	Lavabo moderno:

Grammofono:	Stereo:

Ferro da stiro a carbone:	Ferro da stiro con piastra:

Automobile d’epoca “Topolino”:	Automobile moderna “Mercedes”:

Penna e calamaio:	Penna bic stilo:

In questa particolare giornata, ai bambini è stato proposto di pranzare insieme agli ospiti della struttura, banchettando con pizza, patatine e gelato: sicuramente un pasto più tipico dell'epoca moderna a cui appartengono i bimbi del centro estivo!
Prima di salutarsi, gli anziani hanno donato a ciascun bambino una tela con l'impronta della propria mano (finger painting), affidando a questi ultimi il compito di completare l'opera...

Lavoro eseguito dalle nostre signore

Azzurro

Cerco l'estate tutto l'anno
E all'improvviso eccola qua
Lei è partita per le spiagge
E sono solo quassù in città
Sento fischiare sopra i tetti
Un aeroplano che se ne va

Azzurro
Il pomeriggio è troppo azzurro
E lungo per me Mi accorgo
Di non avere più risorse
Senza di te E allora
Io quasi quasi prendo il treno
E vengo, vengo da te
Il treno dei desideri
Nei miei pensieri all'incontrario va

Sembra quand'ero all'oratorio
Con tanto sole, tanti anni fa
Quelle domeniche da solo
In un cortile, a passeggiar
Ora mi annoio più di allora
Neanche un prete per chiacchierar

Azzurro
Il pomeriggio è troppo azzurro
E lungo per me Mi accorgo
Di non avere più risorse
Senza di te E allora
Io quasi quasi prendo il treno
E vengo, vengo da te
Il treno dei desideri
Nei miei pensieri all'incontrario va

Cerco un po' d'Africa in giardino *Tra l'oleandro e il baobab* *Come facevo da bambino* *Ma qui c'è gente, non si può più* *Stanno innaffiando le tue rose* *Non c'è il leone, chissà dov'è* *Azzurro* *Il pomeriggio è troppo azzurro* *E lungo per me* *Mi accorgo* *Di non avere più risorse* *Senza di te*	*E allora* *Io quasi quasi prendo il treno* *E vengo, vengo da te* *Ma il treno dei desideri* *Nei miei pensieri* *all'incontrario va* *Azzurro* *Il pomeriggio è troppo azzurro* *E lungo per me* *Mi accorgo* *Di non avere più risorse*

Quarto incontro: mercoledì 4/08/2021

I bambini hanno cantato "Papaveri e papere" di Nilla Pizzi, che gli anziani hanno gradito con molto entusiasmo unendosi al coro.

Successivamente sono stati regalati agli ospiti dei lavoretti a tema con la canzone: dei barattoli di vetro decorati tramite la tecnica del decoupage, disegni di papere e papaveri colorati, ritagliati ed applicati sulla superficie del vasetto con la colla vinilica.
Sul tappo è stato applicato un papavero fatto con la carta crespa e i cotton fioc.

Nella stessa occasione sono state restituite le tele della volta precedente. I bambini hanno apposto l'impronta della propria mano pitturata di tempera in fianco a quella di ciascun signore o signora. La tela è stata bordata con una cornice fatta di cannucce di carta di giornale.

Durante l'incontro è stato svolto un laboratorio artistico/didattico a tema "dinosauri": l'educatrice ha mostrato alcune immagini di dinosauri suscitando la curiosità e le domande di bambini ed anziani che si sono "interrogati" per gioco sulle varie fasi evolutive. Inoltre, i partecipanti hanno colorato insieme vari disegni di questi animali preistorici.

A causa delle condizioni metereologiche sfavorevoli, questo incontro si è svolto al coperto e non è stato possibile fare giochi all'aperto; tuttavia, le due generazioni hanno avuto comunque modo di interagire attivamente giocando, colorando e scambiandosi racconti.
Gli anziani hanno donato ai bambini dei baffi finti creati da loro e, tutti insieme, si sono fatti scattare delle foto ricordo molto simpatiche.

Papaveri e papere

Su un campo di grano che dirvi non so,
un dì Paperina col babbo passò
e vide degli alti papaveri al sole brillar...
e lì s'incantò.
La papera al papero chiese
"Papà, pappare i papaveri, come si fa?"
"Non puoi tu pappare i papaveri" disse Papà.
E aggiunse poi, beccando l'insalata:
"Che cosa ci vuoi far, così è la vita..."
"Lo sai che i papaveri son alti, alti, alti,
e tu sei piccolina, e tu sei piccolina,
lo sai che i papaveri son alti, alti, alti,
sei nata paperina, che cosa ci vuoi far..."
Vicino a un ruscello che dirvi non so,
un giorno un papavero in acqua guardò,
e vide una piccola papera bionda giocar...
e lì s'incantò.
Papavero disse alla mamma:
"Mammà, pigliare una papera, come si fa?"
"Non puoi tu pigliare una papera", disse Mammà.
"Se tu da lei ti lasci impaperare,
il mondo intero non potrà più dire..."
E un giorno di maggio che dirvi non so,
avvenne poi quello che ognuno pensò
Papavero attese la Papera al chiaro lunar...
e poi la sposò.
Ma questo romanzo ben poco durò:
poi venne la falce che il grano tagliò,
e un colpo di vento i papaveri in alto portò.
Così Papaverino se n'è andato,
lasciando Paperina impaperata...

Quinto incontro: mercoledì 11/08/2021

I bambini hanno cantato "Finché la barca va" di Orietta Berti con la partecipazione del pubblico di anziani e hanno donato agli stessi una barchetta fatta con contenitori delle uova, tappi di sughero e ritagli di tessuto. Non solo, ma sono state portate dai bambini anche delle barchette più piccole fatte sempre con tappi di sughero allo scopo di tentare un esperimento educativo per tutti: gli anziani hanno infatti ritagliato delle bottiglie di plastica per il lato lungo creando dei contenitori d'acqua dove far galleggiare i lavoretti; l'esperimento ha avuto successo in quanto le barchette galleggiavano, così le educatrici del Centro Estivo e di Villa Gerlina hanno spiegato ad anziani e bambini le modalità per cui alcuni oggetti galleggiano ed altri no.

Dopo una merenda a base di pane e salame, i bambini si sono cimentati nuovamente nei giochi tipici di un tempo: con l'aiuto dell'educatrice hanno indossato dei sacchi e poi sono stati numerati, gli anziani chiamavano due numeri per volta ed i giocatori si contendevano il traguardo. Gli ospiti sono stati molto catturati dall'entusiasmo dei bambini, tanto da applaudire e fare il tifo. Successivamente si è giocato ancora ad 1, 2, 3 stella ed al gioco della cariola per concludere con un grande girotondo in onore degli anziani presenti.

Fin che la barca va

Il grillo disse un giorno alla formica

"Il pane per l'inverno tu ce l'hai
Perché protesti sempre per il vino?
Aspetta la vendemmia e ce l'avrai"
Mi sembra di sentire mio fratello
Che aveva un grattacielo nel Perù
Voleva arrivare fino in cielo
e il grattacielo adesso non l'ha più

Fin che la barca va lasciala andare
Fin che la barca va tu non remare
Fin che la barca stai a guardare
Quando l'amore viene il campanello suonerà
Quando l'amore viene il campanello suonerà

E tu che vivi sempre sotto il sole
Tra file di ginestre e di lillà

Al tuo paese c'è chi ti vuol bene
Perché sogni le donne di città?
Mi sembra di vedere mia sorella
Che aveva un fidanzato di Cantù
Voleva averne uno anche in Cina
E il fidanzato adesso non l'ha più
Fin che la barca va lasciala andare
Fin che la barca va tu non remare
Fin che la barca stai a guardare
Quando l'amore viene il campanello suonerà
Quando l'amore viene il campanello suonerà
Stasera mi è suonato il campanello
È strano io l'amore ce l'ho già
Vorrei aprire in fretta il mio cancello
Mi fa morire la curiosità
Ma il grillo disse un giorno alla formica "Il pane per l'inverno tu ce l'hai"

Vorrei aprire in fretta il mio cancello *Ma quel cancello io non l'apro mai* *Fin che la barca stai a guardare* *Quando l'amore viene il campanello suonerà* *Quando l'amore viene il campanello suonerà* *Fin che la barca va lasciala andare*	*Fin che la barca va tu non remare* *Fin che la barca stai a guardare* *Quando l'amore viene il campanello suonerà* *Quando l'amore viene il campanello suonerà* *(Fin che la barca va lasciala andare)* *(Fin che la barca va tu non remare)* *(Fin che la barca stai a guardare)*

Sesto incontro: mercoledì 01/09/2021

I bambini e gli anziani hanno cantato "Romagna mia" di Raul Casadei e donato agli anziani una "piadina" finta, creata con piatti di carta e "farcita" con affettati e formaggi fatti di carta crespa. In questa occasione, i bambini hanno anche creato una casetta con il cartone ispirandosi al testo della canzone. I bambini hanno raccontato come hanno trascorso la loro estate tra vacanze e centro estivo e gli anziani, dopo aver ascoltato molto interessati, hanno spiegato ai piccoli come la loro estate fosse molto diversa, ma comunque vissuta con la stessa spensieratezza che contraddistingue la tenera età e che in ogni epoca non cambierà mai.
Siccome questo è stato l'ultimo incontro gli anziani hanno creato e donato, agli ormai nuovi nipotini, delle bandierine con scritti sopra dei pensieri e i saluti finali. L'augurio principale in questi testi è stato quello di rivedersi presto per trascorrere altre giornate di divertimento e scambio intergenerazionale che riesce a riaccendere e fa rivivere momenti piacevoli attraverso gli occhi dei bambini.

Le ospiti di “Villa Gerlina” hanno creato delle bandierine per salutare i bambini, come auspicio di futuri incontri.

Romagna mia (valzer)

Sento la nostalgia d'un passato
Dove la mamma mia ho lasciato
Non ti potrò scordar casetta mia
In questa notte stellata
La mia serenata io canto per te

Romagna mia, Romagna in fiore
Tu sei la stella, tu sei l'amore
Quando ti penso, vorrei tornare
Dalla mia bella, al casolare

Romagna, Romagna mia
Lontan da te non si può star!

Le opinioni dei partecipanti:

Nanda: “È stata un’esperienza meravigliosa!”
Mariella: “Per me è stata un’emozione che si prova poche volte nella vita.”
Graziella: “Questa esperienza mi ha ricordato quando insegnavo a scuola ed ero preoccupata, ma felice.”
Elisa: “Sono stati dei giorni felici!”
Lina: “I bambini mi hanno suscitato tanta felicità e tanta giovinezza.”
Olga: “Ho provato tanta gioia perché si sono ricordati di noi regalandoci i loro lavoretti.”
Bruno: “Ho provato gioia nel vederli giocare!”
Maria Giovanna: “Vederli giocare mi ha ricordato quando ero bambina.”
Delia: “Ho provato una grande emozione a vederli così ubbidienti e bravi. Ho pianto per la commozione.”
Giovanna R.: “Ho capito che il loro comportamento esprimeva il loro sentimento di gioia e di curiosità. È stato un bello scambio e ho imparato da loro la sincerità. Ho rivissuto i tempi in cui ero bambina, di quegli anni in cui andavo all’asilo. Il girotondo, la mosca cieca e tutti gli altri giochi. La nostra vita era più semplice. Mi è ritornato alla mente il nome della suora dell’asilo, si chiamava Suor Bianca.
Lilli: “Vederli mi ha ricordato quando ero piccola e disegnavo. Ero contenta durante i nostri incontri, ma ho provato nostalgia per i tempi passati.”

Luigia: “Ho cercato di ripensare alla mia gioventù e all’oratorio delle suore. Partecipavo alla processione e interpretavo l’angelo perché da bambina ero bionda. Sono stata felice a vedere questi bambini giocare, saltare, cadere e cantare.”
Giulia (bambina): “Mi sono molto divertita con le nonnine perché è stata una bella giornata per me. Mi è piaciuto cantare e mangiare i marshmallow. Ho imparato nuovi passi di danza. Sono molto felice di aver incontrato le nonnine e vorrei rivederle.”
Chiara (bambina): “Dalle nonnine mi sono divertita tantissimo perché abbiamo fatto tanti giochi ed abbiamo raccontato la nostra estate. Ho imparato a non vergognarmi davanti alle persone, soprattutto a quelle anziane.”
Manuel (bambino): “Mi è piaciuto parlare con le nonnine e mangiare i marshmallow. Sono rimasto contento dei regali che ci hanno donato. I giochi a cui abbiamo partecipato sono stati molto divertenti. Mi piacerebbe rifare questa esperienza.”
Erica (bambina): “L’esperienza con le nonnine è stata bella perché mi hanno fatto imparare e cantare canzoni che non conoscevo prima. Ho mangiato cibi mai assaggiati e sono contenta dei lavoretti che ci hanno preparato. Sono state gentilissime, generosissime e bravissime.”
Annalisa (bambina): “L’esperienza con le nonnine è stata bella perché sono tutte molto simpatiche ed ognuna con tante qualità ed anche perché abbiamo fatto

tanti giochi diversi. Ho imparato a non aver vergogna di giocare davanti a tutti."

Andrea (bambino): "L'esperienza con le nonnine è stata emozionante e divertente. Mi è piaciuto cantare, ricevere e donare i regali e sapere cose nuove. Mando a tutte loro un grande abbraccio."

Tiberio (bambino): "Questa esperienza è stata divertente: perché ho mangiato tanti marshmallow, ho giocato alla pignatta, mi sono scambiato i lavoretti con gli anziani e ho fatto diverse esperienze rispetto a quello che faccio di solito. È stato goloso, divertente e toccante."

R.S.A. Villa Gerlina:
Strada Gerlina, 15 – Voghera (PV)
Tel. 0383 49242
direzionesanitaria@villagerlina.it
Animatrice: Ivana Rossi

epi.co società cooperativa sociale onlus:
Via Gamalero, 15 – Voghera (PV)
Tel. 3929775806
cooperativa@epicoonlus.it
Presidentessa: Valentina Marro